



# Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

## Provincia di Rimini III trimestre 2017

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro  
e variazioni delle posizioni lavorative





Direzione:

*Paola Cicognani* – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

*Patrizia Gigante* – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

*Roberto Righetti* – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

*Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli* – Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

*Pino Abella* ha curato l'estrazione dei dati SILER e la produzione delle serie storiche grezze

*Pier Giacomo Ghirardini* e *Monica Pellinghelli* hanno ideato lo schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e prodotto le serie storiche destagionalizzate e le relative tavole e figure

*La redazione del report è stata ultimata il 30 gennaio 2018*

*Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.*



## Indice generale

In breve .....	4
Premessa .....	5
Il quadro dei flussi di lavoro dipendente .....	5
Un'analisi per tipologia contrattuale.....	6
Un'analisi per settore di attività economica .....	7
Nota metodologica .....	18
Glossario.....	19

## In breve

***In provincia di Rimini, nel terzo trimestre 2017, si è registrato uno straordinario sviluppo dei flussi di lavoro nel settore turistico mentre è proseguita la ripresa nell'industria in senso stretto. Dopo l'assai significativo recupero dell'occupazione a tempo indeterminato nel biennio 2015-2016, si rileva nel 2017 una sostanziale stazionarietà. Vi è altresì un forte incremento del lavoro intermittente.***

- L'impatto della crescita del lavoro intermittente, associata ad uno straordinario sviluppo dei flussi di lavoro nel settore turistico consentita da una stagione molto favorevole, rappresenta la principale chiave di lettura del quadro congiunturale del lavoro dipendente in provincia di Rimini nel terzo trimestre 2017: le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, comprendendo in questo caso il lavoro intermittente, al netto dei fenomeni di stagionalità, sono arrivate ad un massimo storico, attestandosi sulla soglia delle 17 mila unità.
- In provincia di Rimini, nel terzo trimestre 2017, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente, escluso il lavoro intermittente, crescono sia in termini congiunturali (3,7%) che tendenziali (18,2%), ma tale crescita non è stata in grado di compensare la crescita congiunturale (3,3%) e tendenziale (14,9%) delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, di modo che, al netto dei fenomeni di stagionalità, si è determinata una variazione negativa di posizioni lavorative dipendenti (non intermittenti) nel totale economia (-500 unità), misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato.
- Tale diminuzione ha trovato però un bilanciamento nella crescita netta delle posizioni lavorative di lavoro intermittente (797 unità in più come dato destagionalizzato). Pur essendo difficile quantificare l'effettivo contributo occupazionale di questa tipologia contrattuale, si comprende come nel terzo trimestre 2017, in provincia di Rimini, non ci sia stata una contrazione dell'area del lavoro dipendente ma una parziale flessibilizzazione delle posizioni lavorative esistenti.
- Ai risultati positivi del settore turistico, per lo meno in termini di assunzioni e di ore lavorate, si è aggiunta un'ulteriore crescita delle posizioni lavorative dipendenti nell'industria in senso stretto (141 unità in più a livello congiunturale e 739 a livello tendenziale), mentre si rileva una sostanziale invarianza delle posizioni lavorative dipendenti nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e nelle costruzioni.

## Premessa

L'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, sta sviluppando un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego provinciali. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato, da considerarsi ancora in fase di sperimentazione e di sviluppo, vuole prendere come riferimento il paradigma di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO adottato nelle recenti note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.<sup>1</sup>

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.<sup>2</sup>

## Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

In provincia di Rimini, nel terzo trimestre 2017, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente continuano a crescere sia in termini congiunturali (3,7%) che tendenziali (18,2%),<sup>3</sup> ma tale crescita non è stata in grado di compensare la crescita congiunturale (3,3%) e tendenziale (14,9%) delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, di modo che, al netto dei fenomeni di stagionalità, si è determinata una variazione negativa di posizioni lavorative dipendenti nel totale economia (-500 unità), misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato (vedi Tavola 1 e Figura 1). Questa diminuzione delle posizioni lavorative dipendenti fa seguito ad una variazione negativa (-575 unità) rilevata nel secondo trimestre e ad una positiva nel primo (1.153 unità): per cui, al netto dei fenomeni di stagionalità, nel complesso dei primi tre trimestri del 2017, si registrerebbe una sostanziale invarianza delle posizioni lavorative dipendenti a fronte, invece, dell'assai significativo ciclo espansivo registrato, anche in provincia di Rimini, nel biennio 2015-2016, che ha visto una crescita delle posizioni di lavoro alle dipendenze pari a 6.644 unità. Se si considerano i dati grezzi riferiti agli ultimi quattro trimestri, al 30 settembre 2017 si rileverebbe ancora una crescita delle posizioni lavorative

---

<sup>1</sup> Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2017*, 19 dicembre 2017.

<sup>2</sup> Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

<sup>3</sup> Per variazione tendenziale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto, viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati. Per variazione congiunturale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati.

dipendenti su base annua pari a 3.602 unità (vedi Tavola 2 e Figura 2), ma la nuova fase del ciclo registra importanti cambiamenti, specie dal punto di vista dell'analisi per tipologia contrattuale.

## Un'analisi per tipologia contrattuale

Lo schema di analisi congiunturale consente di analizzare l'andamento dei flussi del mercato del lavoro distinguendo fra rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato, da una parte, e rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato, dall'altra – elaborando separatamente i rapporti di lavoro intermittente, esclusi dal totale economia qui considerato stante la problematica quantificazione del loro effettivo apporto occupazionale. Come evidenziano gli andamenti degli indici a base fissa destagionalizzati (vedi Figura 8), anche in provincia di Rimini, come a livello regionale e nazionale, si è assistito nel biennio 2015-2016 ad una straordinaria rimonta delle posizioni lavorative dipendenti, tornate sui livelli pre-crisi, in particolare per effetto della crescita delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato, un processo da ascrivere in gran parte ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act e favoriti in maniera determinante dalla decontribuzione inscritta nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016: nel solo periodo 2015-2016, si sarebbero recuperate, nel complesso, 6.644 posizioni lavorative dipendenti di cui ben 6.272 (ossia il 94,4% del totale) a tempo indeterminato e in apprendistato.

Un simile ritmo di crescita del lavoro dipendente, specie per le tipologie contrattuali considerate più stabili, non poteva mantenersi nel corso del 2017: per il terzo trimestre 2017, più in particolare, si stima, come si è detto, una modesta perdita di posizioni lavorative, pari a 500 unità come dato destagionalizzato, ascrivibile per 193 unità alla componente tempo indeterminato e apprendistato e per 307 unità alla componente tempo determinato e lavoro somministrato (vedi Tavola 3 e Figura 6). Va subito detto che questa variazione congiunturale negativa non sta intaccando i risultati conseguiti nella precedente fase espansiva, ma come viene evidenziato dalle variazioni tendenziali dei saldi attivazioni-cessazioni (vedi Figura 3, Figura 4 e Tavola 3), appare chiaro il progressivo esaurimento della fase di creazione di lavoro a tempo indeterminato, al decadere dello stimolo della decontribuzione, e la maggiore propensione alla creazione di lavoro a tempo determinato – fenomeno questo che spiega comunque la forte dinamicità dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente nel corso dei primi tre trimestri del 2017 (vedi Figura 1).

Ma il dato che forse ha caratterizzato maggiormente il mercato del lavoro di questa economia fortemente incentrata sul turismo è la straordinaria crescita delle assunzioni e delle posizioni di lavoro intermittente (vedi Tavola 6, Figura 8 e Figura 9). Le attivazioni dei rapporti di lavoro intermittente ritornano infatti a crescere dal secondo trimestre 2016, sia a livello provinciale che regionale, tendendo a riportare il ricorso a questi contratti sui livelli massimi di utilizzo rilevati nel 2011.<sup>4</sup> Più in particolare, nel terzo trimestre 2017, in provincia di Rimini, si è registrata una variazione congiunturale delle posizioni di lavoro intermittente pari a 797 unità ed una variazione tendenziale pari a ben 1.336 unità: si tratta di una crescita notevole, sia nel trimestre che su base annua, che ha probabilmente comportato un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (voucher, in primo luogo).<sup>5</sup> Pur essendo difficile quantificare l'effettivo contributo occupazionale di questa tipologia contrattuale, si comprende come nel

---

<sup>4</sup> Il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero): può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, fornendo chiarimenti alla Federalberghi, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del Regio Decreto n. 2657 del 6 dicembre 1923. Va sottolineato che tali mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre figure professionali, ad un ampio insieme di mansioni nel settore commercio, alberghi e ristoranti e nel settore turistico.

<sup>5</sup> Il Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 aveva soppresso l'istituto del lavoro accessorio (i cosiddetti voucher).

terzo trimestre 2017, in provincia di Rimini, non ci sia stata una contrazione dell'area del lavoro dipendente ma una parziale flessibilizzazione delle posizioni lavorative esistenti. Sembra andare in questo stesso senso la crescita del part-time su base annua (1.904 posizioni in più su 3.602), che in provincia di Rimini parrebbe presentarsi più intensa rispetto alla media regionale (vedi Tavola 5).

## Un'analisi per settore di attività economica

L'impatto della crescita del lavoro intermittente, associata ad uno straordinario sviluppo dei flussi di lavoro nel settore turistico consentita da una stagione molto favorevole, rappresenta la principale chiave di lettura del quadro congiunturale del lavoro dipendente in provincia di Rimini nel terzo trimestre 2017, altrimenti difficilmente interpretabile (vedi Tavola 6, Tavola 7, Figura 9 e Figura 10): il volume delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, comprendente in questo caso il lavoro intermittente, al netto dei fenomeni di stagionalità, è arrivato ad un massimo storico, attestandosi sulla soglia delle 17 mila unità (vedi Tavola 7 e Figura 10). A questa straordinaria dinamicità dei flussi, stante la particolarità di questa economia turistica, ove gran parte dei rapporti di lavoro si apre e si chiude nell'arco della stagione turistica, non può corrispondere una significativa variazione delle posizioni lavorative nell'anno solare o su intervalli di tempo infrannuali: in realtà, in questo caso, l'indicatore di *job creation* maggiormente affidabile è dato dal volume delle assunzioni e delle ore di lavoro richieste dal sistema turistico.

L'analisi congiunturale dei flussi, applicabile in modo soddisfacente a contesti territoriali che registrano una minore concentrazione di attività turistiche rispetto a Rimini, produce infatti risultati deludenti nelle attività del terziario per questa provincia, specie se si esclude il lavoro intermittente dal totale economia: nel terzo trimestre 2017, infatti, al netto dei fenomeni di stagionalità, si registra addirittura una variazione negativa delle posizioni lavorative dipendenti (non intermitteni) pari a 701 unità nel settore commercio, alberghi e ristoranti, ed una sostanziale invarianza nelle altre attività dei servizi (vedi Tavola 2 e Figura 5).

È proseguita invece la ripresa delle posizioni lavorative dipendenti nell'industria in senso stretto (141 unità in più a livello congiunturale e 739 a livello tendenziale), mentre si rileva una sostanziale invarianza delle posizioni lavorative dipendenti nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e nelle costruzioni, come evidenziato peraltro dall'andamento degli indici destagionalizzati a base fissa (vedi Figura 7).

A margine di queste considerazioni, analizzando i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri, si può rilevare come questa evoluzione consenta di osservare, al terzo trimestre 2017, una significativa crescita tendenziale delle posizioni di lavoro dipendente femminili (pari a 1.950 unità contro le 1.652 maschili), stanti le caratteristiche strutturali dell'economia locale che vanno tutte a vantaggio delle attività terziarie (vedi Tavola 4). Tale crescita delle posizioni lavorative su base annua pare aver interessato maggiormente la componente di cittadinanza italiana delle forze di lavoro (2.963 posizioni in più contro un incremento di sole 645 unità per gli stranieri), mentre è andata solo limitatamente a vantaggio delle componenti giovanili (654 posizioni in più per i giovani di 15-24 anni di età e 493 per quelli di 25-29 anni).

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)  
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI RIMINI.**

I trim. 2014 – III trim. 2017, valori assoluti e variazioni percentuali

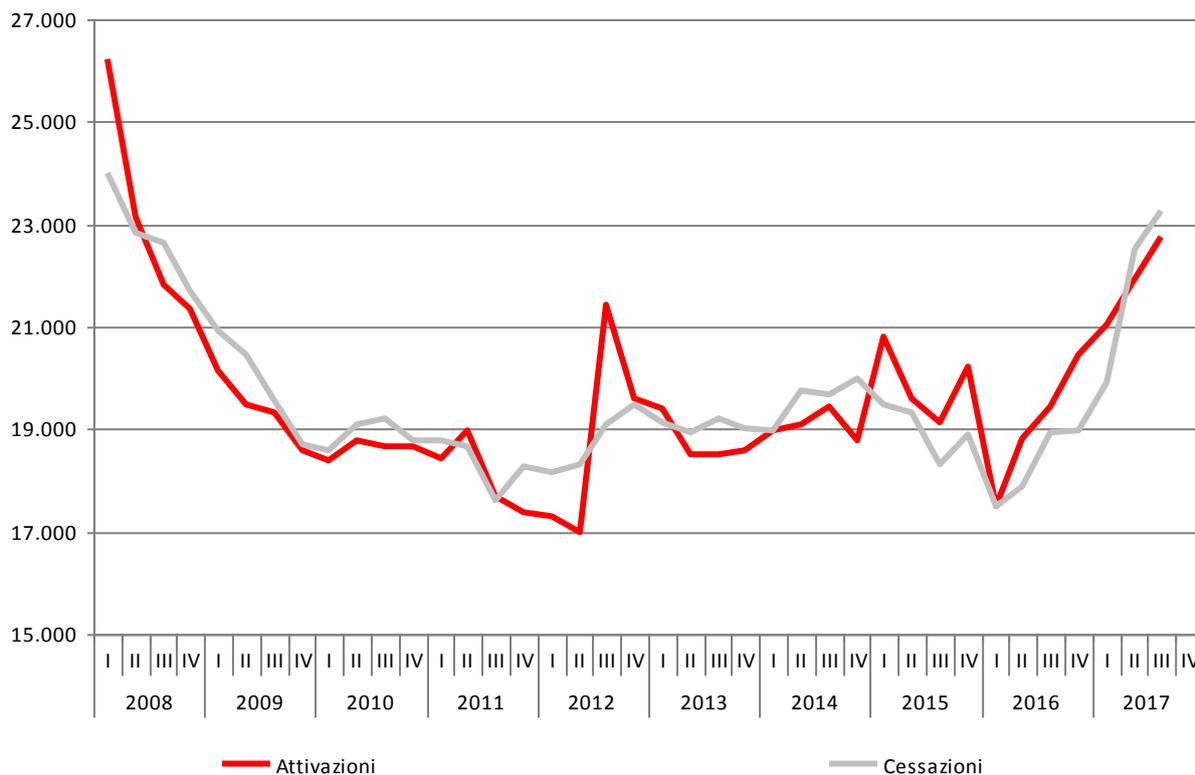
Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (trimestrali)				Dati destagionalizzati (trimestrali)			
<b>2014</b>	I trim.	13.522	10.058	3.464	18.977	18.991	-14
	II trim.	36.119	16.028	20.091	19.090	19.757	-668
	III trim.	15.758	35.157	-19.399	19.430	19.679	-249
	IV trim.	10.864	17.161	-6.297	18.767	19.977	-1.211
<b>Totale 2014</b>	<b>76.263</b>	<b>78.404</b>	<b>-2.141</b>	<b>76.263</b>	<b>78.404</b>	<b>-2.141</b>	
<b>2015</b>	I trim.	15.060	10.606	4.454	20.812	19.482	1.330
	II trim.	35.989	15.504	20.485	19.602	19.340	263
	III trim.	15.766	34.111	-18.345	19.132	18.319	814
	IV trim.	12.966	15.822	-2.856	20.234	18.903	1.332
<b>Totale 2015</b>	<b>79.781</b>	<b>76.043</b>	<b>3.738</b>	<b>79.781</b>	<b>76.043</b>	<b>3.738</b>	
<b>2016</b>	I trim.	12.596	8.375	4.221	17.488	17.502	-14
	II trim.	34.424	13.932	20.492	18.803	17.876	927
	III trim.	16.647	35.426	-18.779	19.444	18.923	521
	IV trim.	12.510	15.538	-3.028	20.441	18.970	1.472
<b>Totale 2016</b>	<b>76.177</b>	<b>73.271</b>	<b>2.906</b>	<b>76.177</b>	<b>73.271</b>	<b>2.906</b>	
<b>2017</b>	I trim.	14.355	10.315	4.040	21.045	19.892	1.153
	II trim.	42.001	18.389	23.612	21.941	22.516	-575
	III trim.	19.685	40.707	-21.022	22.757	23.257	-500

		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
<b>2014</b>	I trim.	-9,7	-3,9	2,1	0,0
	II trim.	7,8	4,4	0,6	4,0
	III trim.	1,7	2,3	1,8	-0,4
	IV trim.	-1,4	6,6	-3,4	1,5
<b>Totale 2014</b>	<b>1,7</b>	<b>2,8</b>			
<b>2015</b>	I trim.	11,4	5,4	10,9	-2,5
	II trim.	-0,4	-3,3	-5,8	-0,7
	III trim.	0,1	-3,0	-2,4	-5,3
	IV trim.	19,3	-7,8	5,8	3,2
<b>Totale 2015</b>	<b>4,6</b>	<b>-3,0</b>			
<b>2016</b>	I trim.	-16,4	-21,0	-13,6	-7,4
	II trim.	-4,3	-10,1	7,5	2,1
	III trim.	5,6	3,9	3,4	5,9
	IV trim.	-3,5	-1,8	5,1	0,2
<b>Totale 2016</b>	<b>-4,5</b>	<b>-3,6</b>			
<b>2017</b>	I trim.	14,0	23,2	3,0	4,9
	II trim.	22,0	32,0	4,3	13,2
	III trim.	18,2	14,9	3,7	3,3

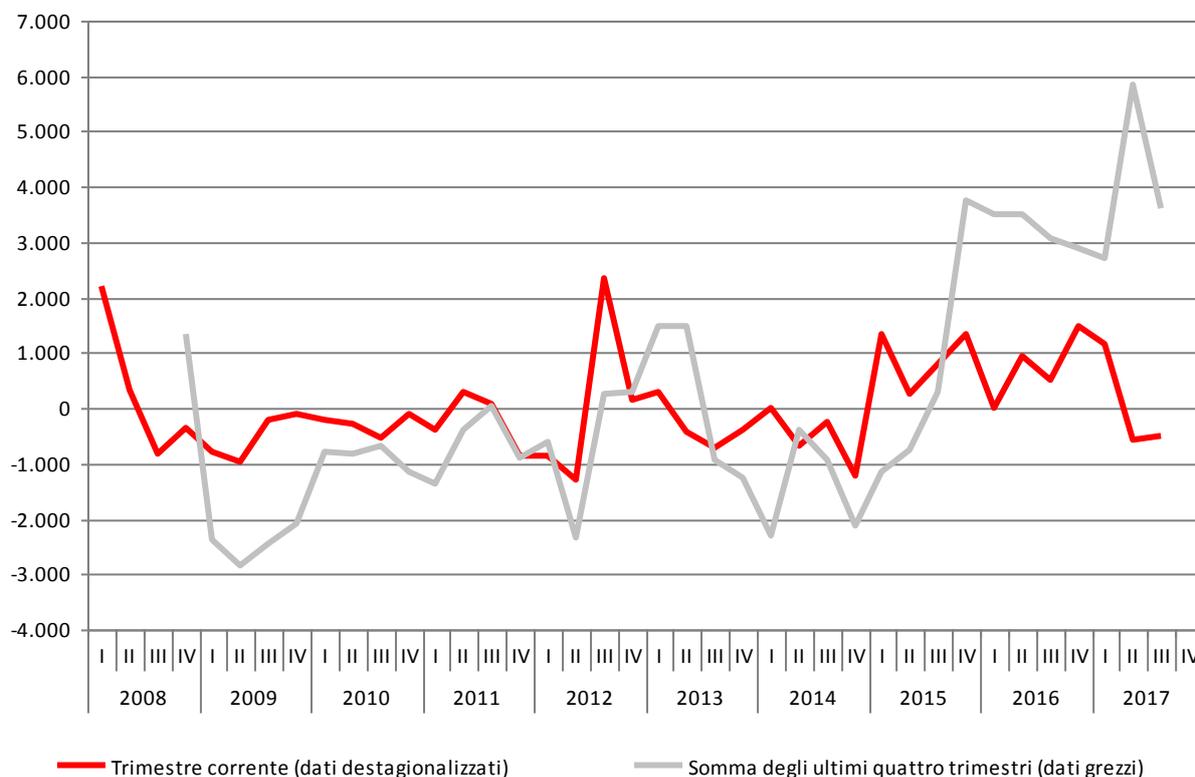
- (a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente  
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri  
 (c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)  
 (d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

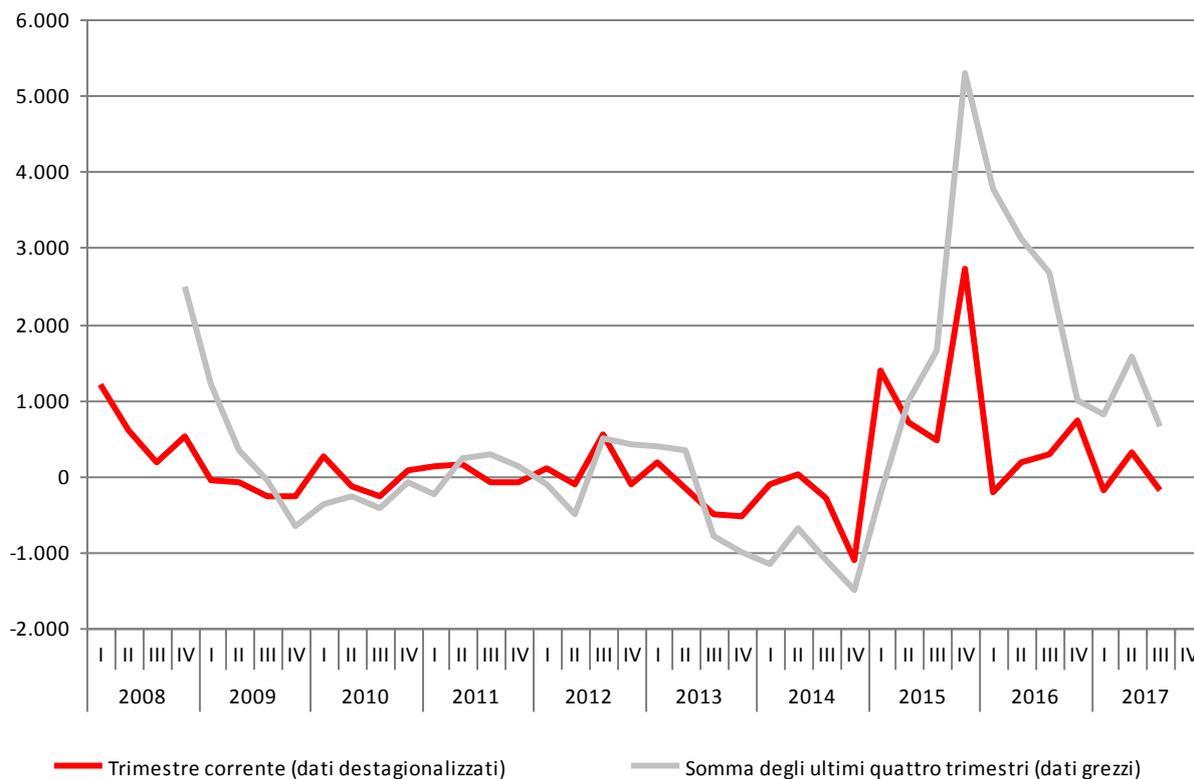
**FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RIMINI. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati**



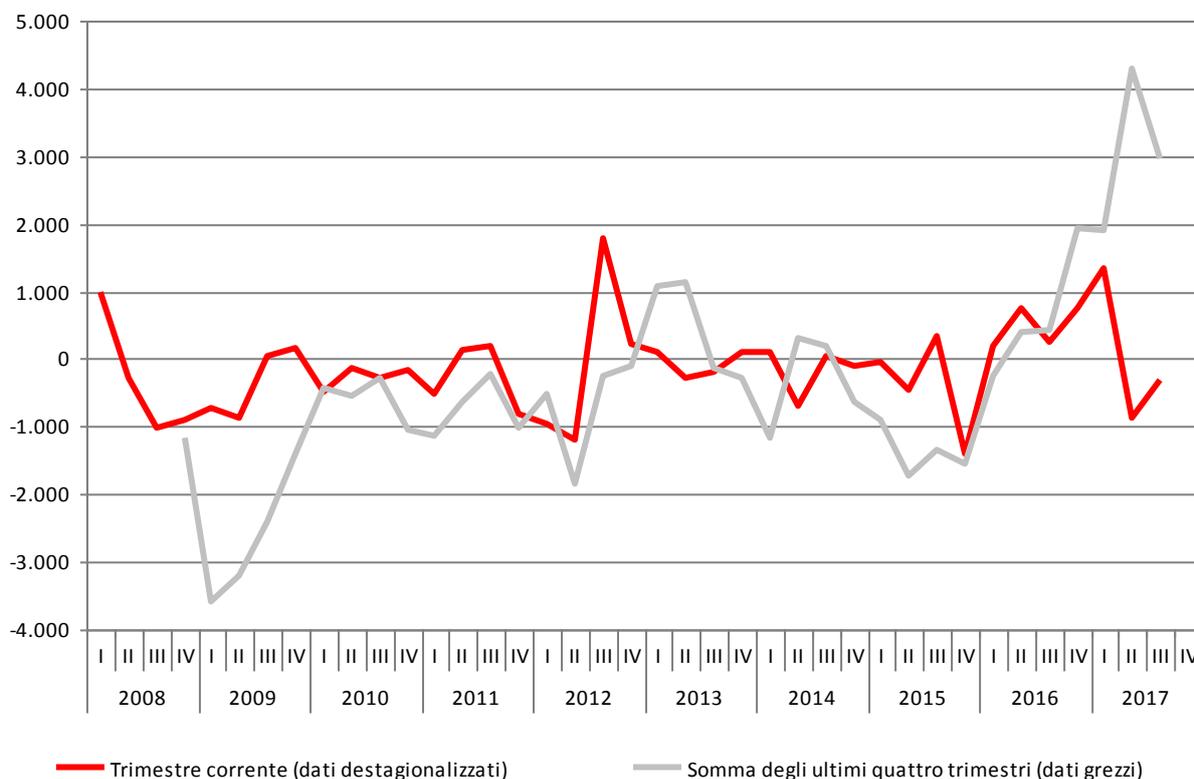
**FIGURA 2. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RIMINI. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati**



**FIGURA 3. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO INDETERMINATO E DI APPRENDISTATO IN PROVINCIA DI RIMINI.** I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati



**FIGURA 4. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO E DI LAVORO SOMMINISTRATO IN PROVINCIA DI RIMINI.** I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati



**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RIMINI.**

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>						
Attivazioni	3.312	6.170	2.781	48.762	27.526	88.551
Cessazioni	3.282	5.431	2.661	47.303	26.272	84.949
<b>Saldo (b)</b>	<b>30</b>	<b>739</b>	<b>120</b>	<b>1.459</b>	<b>1.254</b>	<b>3.602</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>						
Attivazioni	891	1.644	741	12.457	7.024	22.757
Cessazioni	886	1.503	735	13.157	6.976	23.257
<b>Saldo (c)</b>	<b>5</b>	<b>141</b>	<b>5</b>	<b>-701</b>	<b>49</b>	<b>-500</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RIMINI.**

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>			
Attivazioni	13.733	74.818	88.551
Trasformazioni (c)	2.033	-2.033	-
Cessazioni	15.115	69.834	84.949
<b>Saldo (d)</b>	<b>651</b>	<b>2.951</b>	<b>3.602</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>			
Attivazioni	3.230	19.527	22.757
Trasformazioni (c)	404	-404	-
Cessazioni	3.826	19.431	23.257
<b>Saldo (e)</b>	<b>-193</b>	<b>-307</b>	<b>-500</b>

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

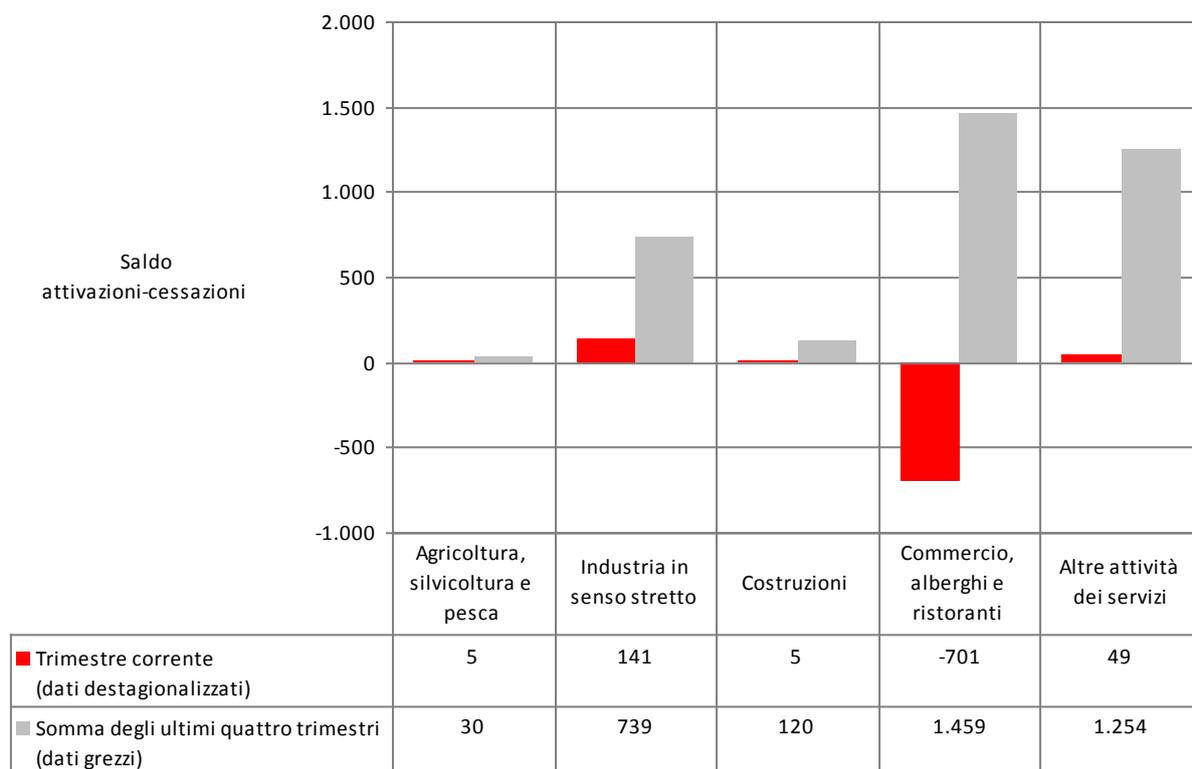
(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

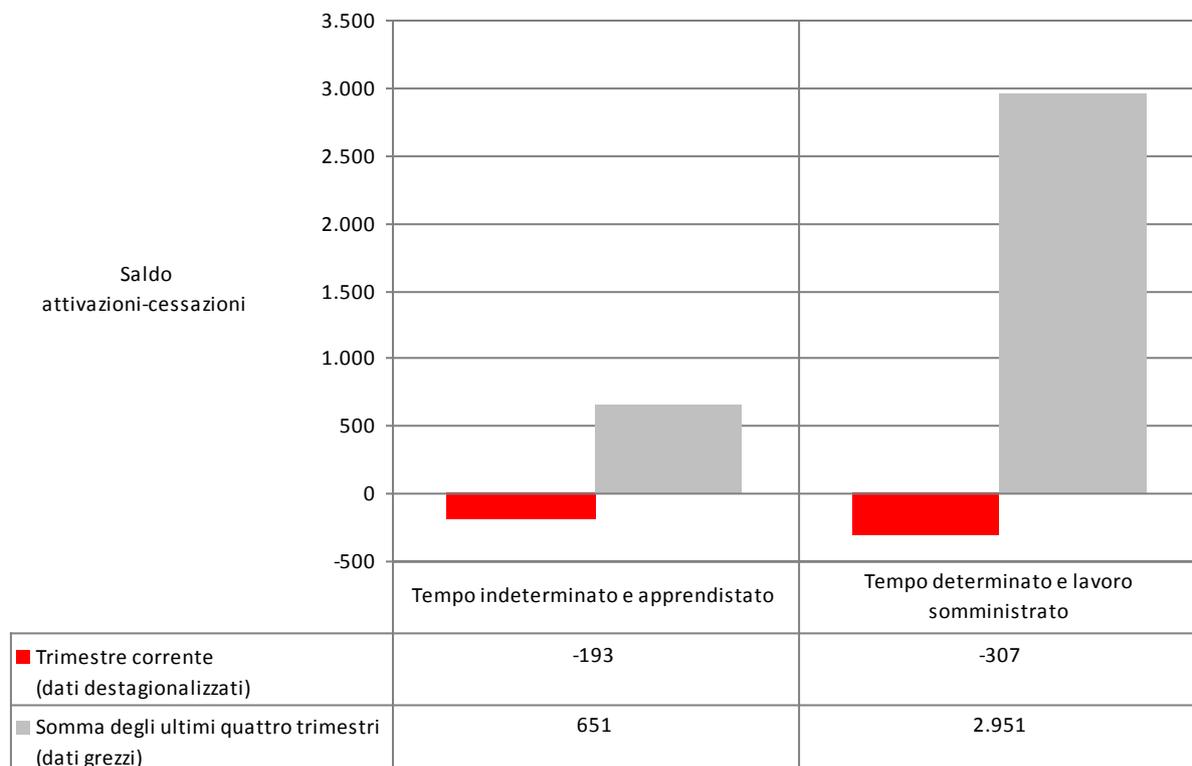
(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

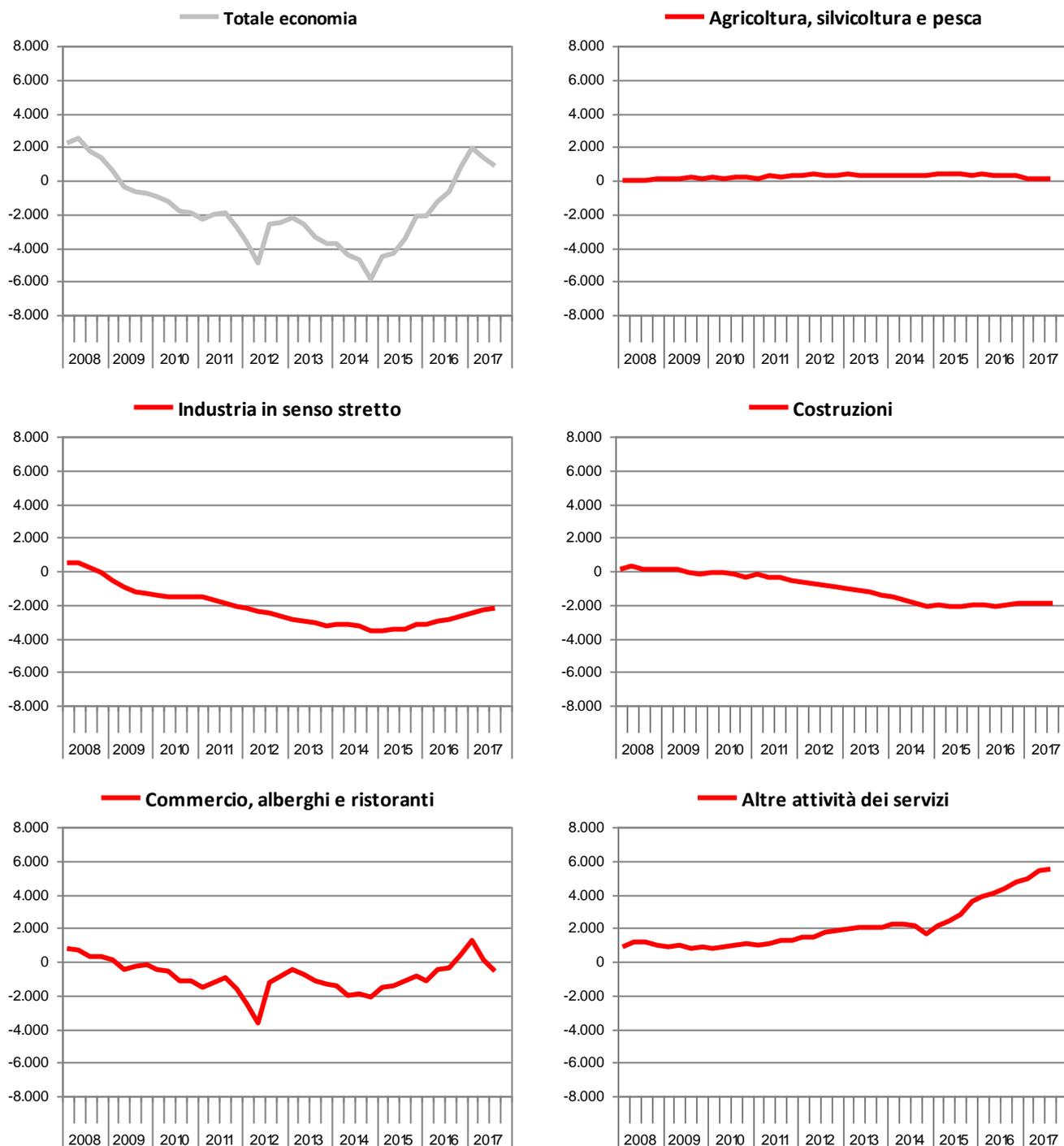
**FIGURA 5. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RIMINI.** III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati



**FIGURA 6. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RIMINI.** III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati



**FIGURA 7. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RIMINI**  
I trim. 2008 – III trim. 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati

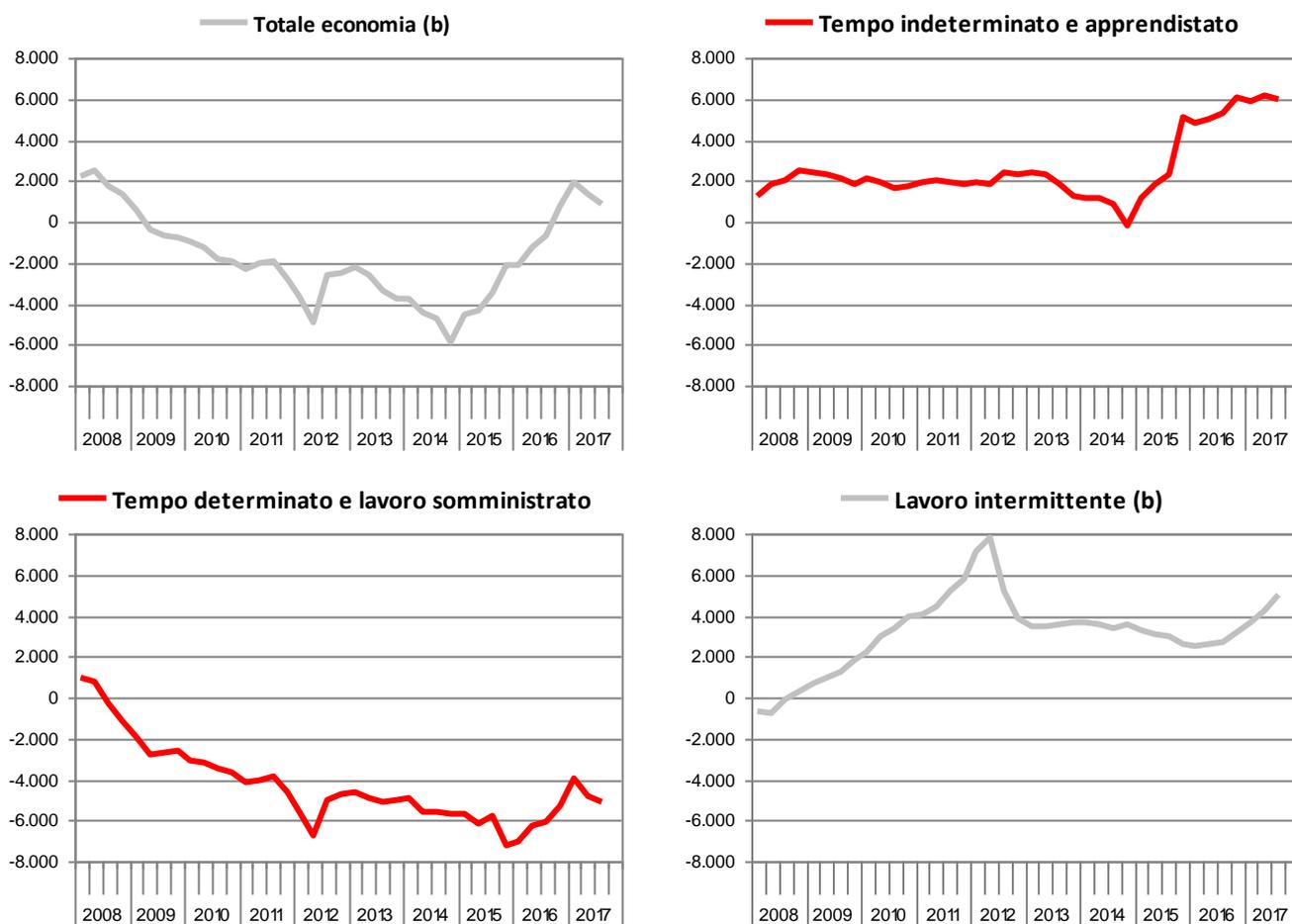


(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 8. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RIMINI.**

I trim. 2008 – III trim. 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»  
(b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI RIMINI.**

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>				
<b>Tipo di contratto</b>				
Tempo indeterminato	5.492	+2.728	8.350	-130
Apprendistato	8.241	-695	6.765	781
Tempo determinato	67.388	-1.997	62.538	2.853
Lavoro somministrato (c)	7.430	-36	7.296	98
<b>Totale economia (d)</b>	<b>88.551</b>	<b>-</b>	<b>84.949</b>	<b>3.602</b>
<b>Sesso</b>				
Maschi	41.341	-	39.689	1.652
Femmine	47.210	-	45.260	1.950
<b>Totale economia (d)</b>	<b>88.551</b>	<b>-</b>	<b>84.949</b>	<b>3.602</b>
<b>Età</b>				
15-24 anni	18.453	-	17.799	654
25-29 anni	12.268	-	11.775	493
30-49 anni	42.516	-	40.930	1.586
50 anni e più	15.302	-	14.287	1.015
Non classificato	12	-	158	-146
<b>Totale economia (d)</b>	<b>88.551</b>	<b>-</b>	<b>84.949</b>	<b>3.602</b>
<b>Cittadinanza</b>				
Italiani	64.392	-	61.429	2.963
Stranieri	24.153	-	23.508	645
Non classificato	6	-	12	-6
<b>Totale economia (d)</b>	<b>88.551</b>	<b>-</b>	<b>84.949</b>	<b>3.602</b>

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI RIMINI.**

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>				
Attivazioni	48.005	40.545	1	88.551
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	4.043	-4.043	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.502	2.502	-	-
Cessazioni	47.849	37.100	-	84.949
<b>Saldo (b)</b>	<b>1.697</b>	<b>1.904</b>	<b>1</b>	<b>3.602</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO  
IN PROVINCIA DI RIMINI.**

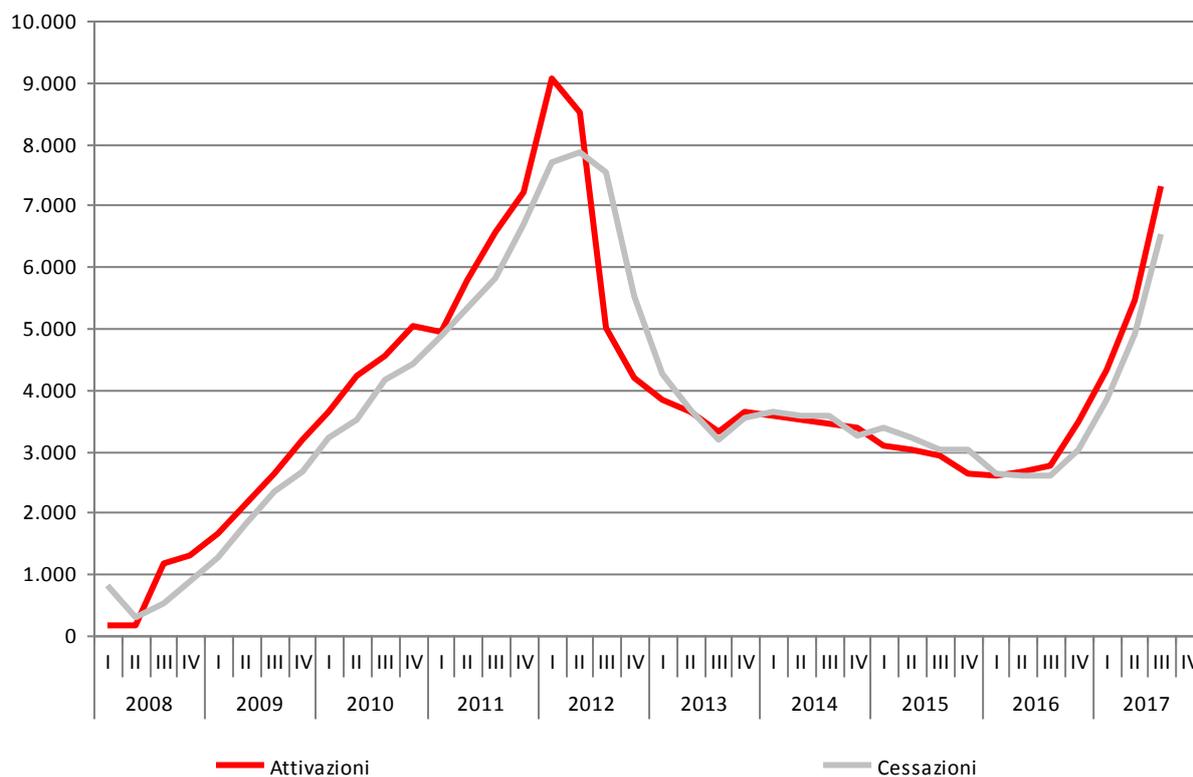
III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	Lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	20.874	7.314
Cessazioni	19.538	6.517
<b>Saldo (a)</b>	<b>1.336</b>	<b>797</b>

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 9. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE  
IN PROVINCIA DI RIMINI. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati**



**TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI RIMINI.**

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>			
Attivazioni	43.783	16.850	60.633
Cessazioni	42.834	15.781	58.615
<b>Saldo (b)</b>	<b>949</b>	<b>1.069</b>	<b>2.018</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>			
Attivazioni	10.892	5.811	16.702
Cessazioni	12.206	5.310	17.516
<b>Saldo (c)</b>	<b>-1.315</b>	<b>501</b>	<b>-814</b>

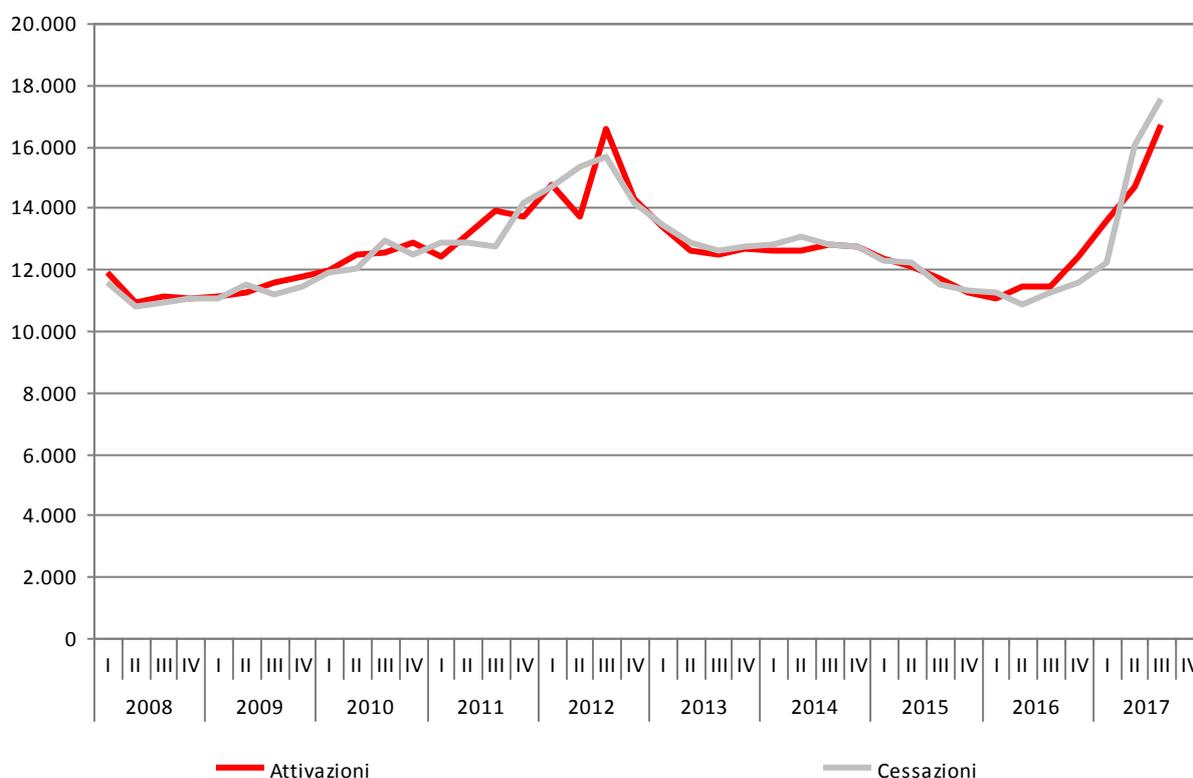
(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 10. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI RIMINI.** I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati



(a) compreso lavoro intermittente

## Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

<b>Produttore dei dati statistici</b>	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
<b>Copertura (totale economia)</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
<b>Definizione di occupazione</b>	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa.
<b>Principali indicatori e loro misura</b>	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile;
- da eventuali valori anomali, che riflettono eventi eccezionali (quali le calamità naturali, gli scioperi generali, eccetera) o, più frequentemente nel presente caso, l'impatto di novità normative.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.1.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare, in alcuni casi, un margine di errore relativamente elevato nell'identificazione della componente stagionale: da questa circostanza deriva la possibilità che l'usuale revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiungersi di un nuovo dato trimestrale, possa portare a modifiche significative del profilo congiunturale precedentemente stimato. Va infine ricordato che tale paradigma di analisi congiunturale è ancora in fase di sperimentazione.

## Glossario

**Attivazione di rapporto di lavoro (CO):** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

**Cessazione di rapporto di lavoro (CO):** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

**Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007):** è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei settori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

**Classificazione della tipologia contrattuale:** nel presente contesto vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

**Comunicazioni obbligatorie (CO):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.

**Flussi:** misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

**Posizione lavorativa a tempo determinato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

**Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

**Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

**Posizione lavorativa in apprendistato (CO):** l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

**Posizione lavorativa in somministrazione (CO):** il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

**Posizione lavorativa intermittente (CO):** il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

**Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

**Somme mobili di quattro trimestri:** vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

**Stock:** misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

**Trasformazione di rapporti di lavoro (CO):** la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.